

L'iniziativa Il cardinale Sepe lancia «Illuminapoli» per valorizzare i talenti sul territorio

## Giubileo degli industriali, occhi puntati sui giovani

Confronto su etica e impresa a Palazzo Partanna: così la città può uscire dal tunnel della crisi

**Rosanna Borzillo**

«NAPOLI meravigliosa, ma sofferente e tradita deve uscire dal tunnel, riconquistare il suo ruolo di grande dignità e di spessore sul palcoscenico internazionale». Concordano il cardinale Crescenzo Sepe e gli industriali napoletani nel convegno che si è svolto, ieri pomeriggio, a Palazzo Partanna, per confrontarsi sul binomio economia e etica quale sviluppo sostenibile per la città.

«Di fronte a una crisi economica di proporzioni mondiali - dice Sepe - rendiamo conto che non abbiamo saputo guardare al futuro e ci ritroviamo ora a chiedere aiuto e, addirittura, a gridare: "Non abbiamo pane". A Napoli, in Campania e nel nostro Sud, tante famiglie sono sull'orlo della disperazione per cui è necessario denunciare chiaramente le violazioni etiche che causano questo terre-

moto finanziario che sta smantellando le basi della nostra civiltà e sta distruggendo il lavoro, che costituisce un sacrosanto diritto di ogni persona, preoccupata di sfamare se stessa e la propria famiglia. La disoccupazione potrebbe ingenerare un'ulteriore involuzione di una società incapace di dare risposte, spianando ancor più la strada alla malavita organizzata, al lavoro sporco, all'usura».

Non è compito della Chiesa indicare soluzioni tecniche per quanto concerne l'organizzazione del lavoro e la creazione di occupazione. «Tuttavia la nostra Chiesa - aggiunge Sepe - non vuole tenere gli occhi chiusi di fronte alla drammaticità della crisi che forse può insegnarci ad abbandonare ogni avarizia e ogni cupidigia, ad uscire dalla spirale dell'usa e getta e tornare all'etica dell'essenziale. Non ci può essere sviluppo se non c'è rispetto nel conseguimento e nell'uso dei profitti, destinati al giusto soddisfacimento delle esigenze dell'imprenditore che può reinvestire gli utili per sostenere e potenziare l'attività imprenditoriale, ai fini dello sviluppo e di nuova occupazione».



**Il tavolo** Il presidente dell'Unione Industriali, Paolo Graziano, il cardinale Crescenzo Sepe e Giuseppe Esposito, presidente sezione aziende alimentari

«Etica e impresa costituiscono l'unica via di sviluppo per il Mezzogiorno: dalla loro necessaria e permanente interazione può crescere la comunità - ribadisce il presidente dell'Unione industriali Paolo Grazia-

no - più volte abbiamo sostenuto che dove c'è sviluppo ci può essere rigore, dove c'è solo rigore non ci può essere sviluppo. Non è necessario contrapporre rigore e sviluppo, nelle nostre aziende perseguiamo lo sviluppo

usando il metodo del rigore. Le nostre imprese sono sane e lavorano nel silenzio ma con risultati concreti e verificabili».

Durante il dibattito, moderato dal direttore del Mattino Virman Cusenza, hanno raccontato le loro esperienze Annamaria Schena di Villa delle Ginestre e Stefania Brancaccio della Coelmo, due imprenditrici impegnate nel sociale; il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali, Vincenzo Caputo; Mariella Bottiglieri della Giuseppe Bottiglieri Shipping Company Spa.

Frutto del Giubileo degli industriali il progetto lanciato d'intesa con la Curia: «Illuminapoli» cioè valorizzare i talenti emergenti sul territorio, annunciato da Giuseppe Esposito, presidente della Sezione Industria Alimentare dell'Unione Industriali, perché i giovani talenti non fuggano da Napoli ma possano avere un'opportunità. Esposito parla di un protocollo d'intesa che, a breve, verrà siglato tra Curia e Unione industriali che prevede consiglio, tutoraggio, finanziamento e affiancamento per la realizzazione dell'idea ai giovani talentuosi che proporranno progetti concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA